
Mozambico: Unicef, il triplice impatto di ciclone Freddy, colera e inondazioni minaccia sopravvivenza e benessere dei bambini

“In Mozambico sono stati registrati oltre 28.000 casi di colera. Questo numero è dieci volte maggiore rispetto al dato registrato all’inizio di febbraio, e oltre la metà dei casi si sono registrati tra i bambini. Il numero dei casi continua ad aumentare, esponendo i bambini e le famiglie a un rischio persino maggiore. E ora, i casi di malaria e diarrea, altri principali killer di bambini nel Paese, sono anch’essi in aumento”. Lo dichiara Guy Taylor, responsabile della comunicazione di Unicef Mozambico, spiegando che “ciò si verifica in un momento in cui i bambini e le famiglie si stanno ancora riprendendo dagli impatti del ciclone Freddy, che ha distrutto oltre 100 strutture sanitarie e oltre 1.000 scuole, interrompendo l’apprendimento di circa 500.000 bambini. Circa 250 punti per il rifornimento dell’acqua e 6 sistemi idrici urbani sono stati danneggiati o distrutti, tagliando fuori circa 300.000 persone dall’acqua pulita”. “L’insicurezza alimentare – aggiunge Taylor – è uno dei rischi maggiori per i bambini nel Paese: oltre 390.000 ettari di terra sono stati colpiti dal ciclone Freddy e dalle inondazioni. Già prima, nel Paese ogni anno oltre 250.000 di giovani bambini sono stati vittime di malnutrizione grave, aumentando il loro rischio di morire di dieci volte. La natura dell’attuale emergenza farà certamente aumentare questo numero – i campi sono stati distrutti dai cicloni e dalle inondazioni proprio all’inizio del raccolto”. Ricordando che “per un bambino con malnutrizione acuta grave, un caso di colera può equivalere a una sentenza di morte”, il responsabile della comunicazione di Unicef Mozambico sottolinea che “quest’anno potrebbero esserci 300.000 o più bambini gravemente malnutriti in Mozambico, molti dei quali a rischio di morire se non ricevono cure”. L’Unicef ha finora ricevuto e distribuito più di 2,4 milioni di dosi di vaccino orale contro il colera; ha distribuito kit sanitari d’emergenza con un numero sufficiente di medicinali essenziali per più di 200.000 persone; ha raggiunto mezzo milione di persone con trasporti d’acqua d’emergenza negli ultimi tre mesi. “Nonostante questi risultati, e nonostante l’arrivo di fondi consistenti da parte di partner come il Canada, la Global Partnership for Education, la Svezia, la Norvegia, la Commissione europea, la Swiss Development Corporation, la Germania, l’Usaid, l’Ufficio degli esteri, del Commonwealth e dello sviluppo e la Corea, rimane un deficit di finanziamento di 71,6 milioni di dollari per la risposta dell’Unicef al colera e agli impatti del ciclone Freddy e delle inondazioni”, denuncia Taylor, evidenziando che “ciò consentirebbe all’Unicef di raggiungere un totale di 2,7 milioni di bambini e di chi si prende cura di loro con servizi diretti e sostegno, e di rispondere alle gravi sfide che i bambini e le famiglie del Paese devono affrontare”.

Alberto Baviera